

# *Il Mattinale*

Roma, mercoledì 9 dicembre 2015

09/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

1. **EDITORIALE: L'EUROPA DA CAMBIARE, E RENZI PURE** –  
*Da Bruxelles arrivano due solenni bocciature per il salvataggio dei risparmiatori e per le nostre carenze nei controlli dei migranti. Qui spieghiamo perché il governo ha sbagliato per troppo ossequio ad una Unione a egemonia tedesca, e come stavolta la Commissione europea abbia torto marcio* p. 2  
**CANTIERE DELLE IDEE** p. 7
2. **LEGGE DI STABILITÀ** – *In Commissione Bilancio alla Camera continua l'esame della Legge di Stabilità. Forza Italia prosegue la sua battaglia contro una manovra irresponsabile, chiedendo l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sui sistemi di vigilanza e sul sistema bancario* p. 8
3. **CALENDARIO.** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 10



Gruppo parlamentare  
FORZA ITALIA  
POPOLO DELLA LIBERTÀ'  
BERLUSCONI PRESIDENTE



(1)

---

## EDITORIALE

### L'EUROPA DA CAMBIARE, E RENZI PURE

**Da Bruxelles arrivano due solenni bocciature per il salvataggio dei risparmiatori e per le nostre carenze nei controlli dei migranti. Qui spieghiamo perché il governo ha sbagliato per troppo ossequio ad una Unione a egemonia tedesca, e come stavolta la Commissione europea abbia torto marcio. Infatti alla Germania è stato consentito di impiegare aiuti di Stato per regolarizzare il suo sistema bancario e invece al nostro Paese è stato vietato. Pare che finalmente il governo si sia deciso a cambiare la propria linea da contorsionismo opportunistico e passare al rifiuto di obbedire ai diktat. Lo fa per sottrarsi al vento francese che rischia di spazzarlo via. Venga in Parlamento, e chiedi il mandato per sostenere questa sua (presunta) nuova linea**

---

**I**mprovvisamente, dopo il disastro francese della sinistra, Renzi cambia verso alla sua politica europea? Così pare, e mostra di volersi ribellare.

Ah sì, benvenuto nel nostro club. Noi vogliamo cambiare le regole europee sul serio, lo ripetiamo da anni. Abbiamo intanto domandato che, se le regole devono essere nel frattempo intangibili, allora che le si applichi tutte. Non esiste solo il fiscal compact, non esiste solo il 3 per cento con il progressivo abbassarsi di questa soglia massima consentita di deficit. Ci sono anche statuizioni che non piacciono alla Germania e ai Paesi nordici: quella ad esempio che vieta agli Stati comunitari di avere un surplus commerciale che squilibra il mercato. Questo comporterebbe la reflazione tedesca: investimenti in casa propria in infrastrutture, spinta ai consumi dei propri cittadini, con abbattimento delle tasse. Bruxelles non ha ritenuto di mettere sotto accusa per questo la nazione dominante, né Renzi o Padoan hanno mai sollevato seriamente la questione. Ora però il premier fiorentino, secondo le solite fonti bene informate dei giornaloni, avrebbe deciso di passare all'opposizione.

Non crediamo alle profonde convinzioni politiche del nostro. E' puro opportunismo: lo fa per evitare la scoppola elettorale che è destinato a prendersi alle prossime amministrative nelle grandi città. Prevedendo il fiasco, consapevole che la profezia della crescita è destinata a morirgli in gola, ha deciso di incolparne l'Europa, ciò che il Mattinale aveva previsto un mese fa. Così Renzi rovescia il tavolo dopo aver capito che se va avanti così si schianta. La tattica delle chiacchiere mitologiche e della flessibilità da protrarre, allargare, adattare all'italiana, è stata colpita e affondata da due prese di posizione crudeli della Commissione europea, che ha smesso di intenerirsi davanti ai continui inchini e alle prosternazioni di Renzi alla Merkel. Finora aveva prevalso la linea Padoan: obbedienza opportunistica alle regole, da stiracchiare con certi contorsionismi da circo dei ragionieri, ma adesso sono arrivate due batoste.

La prima è la bocciatura umiliante del piano italiano per salvare oltre alle banche i risparmiatori. Sarebbero aiuti di Stato, secondo

l'Ue: vietati, vietatissimi. Bocciatura netta, senza appello. Padoan ha adottato allora la solita linea da 'tiramolla': ossequio formale, e bizantinismo lessicale. Facendo passare l'indennizzo ai risparmiatori "poveri" come aiuto umanitario, che come si sa è un diritto umano e non si può negare a nessuno. Una specie di Mare Nostrum dove ricoverare sui barconi dello Stato i risparmiatori derubati di tutto dai predoni.

Una soluzione dai contorni francamente grotteschi, da scappatoia umiliante.

La seconda bocciatura riguarda la sicurezza. L'Italia viene stangata dall'Europa perché non controlla chi approda da noi, non registra le impronte, non le trasmette. E a fronte di queste carenze, Bruxelles non intende intervenire sostenendo finanziariamente le politiche di immigrazione e non dando il consenso ad alcun tipo di flessibilità. Portateci la documentazione dei denari spesi, dimostrate l'efficienza delle procedure di identificazione e noi diremo di sì. Prima di allora, non se ne parla.

Sono due vicende molto serie. In entrambi i casi ci sono inadempienze del nostro governo. Gli altri Paesi si erano preparati per tempo a mettere in regola il loro sistema bancario, facendo anche i comodi loro.

Da noi il governo ha dormito sulla questione delle banche. Si sapeva da quel dì che sarebbero scattate dal 1° gennaio norme draconiane, si doveva stabilizzare il sistema del credito per tempo. Invece si è fatto ricorso a decreti legge stesi in fretta e furia per evitare il fallimento delle popolari dell'Etruria, Ferrara, Chieti e Marche. Ora ci si domanda: perché i risparmiatori depauperati dovrebbero essere rimborsati dagli altri contribuenti, mentre esistono gravissime responsabilità in vigilando della Banca d'Italia (che ha un bel fondo pensioni bastevole per la bisogna)? Come ha potuto lasciar

degenerare fino a questo punto la gestione delle 4 banche “salvate” poi a dispetto dei risparmiatori? E come ha potuto non intervenire di fronte allo smercio al dettaglio di obbligazioni avvelenate?

Francesco Forte sul Giornale spiega magnificamente come la bocciatura europea meriti un solenne me-ne-frego. Altro che inventarsi "ragioni umanitarie", come fa Padoan. Esiste infatti un articolo della Costituzione italiana che tutela i risparmiatori. Il cui investimento oltretutto è stato messo fuori gioco retroattivamente da una legge che incide su un patrimonio che esisteva da prima di quella norma.

Ma c'è dell'altro. Ed è la discriminazione subita dall'Italia a cui è impedito quel che invece è stato bellamente consentito alla Germania. Due pesi e due misure inaccettabili.

Infatti il Parlamento europeo ha approvato un emendamento nel documento di valutazione del rapporto della Commissione europea sulla politica di concorrenza che dice testualmente: *“Le disparità significative emerse tra gli Stati membri nell'uso degli aiuti di Stato nel settore finanziario negli ultimi anni possono condurre a distorsioni della concorrenza nel settore bancario”*. Lo ha portato al voto e al successo nella Commissione affari economici e monetari l'eurodeputato del Pd Renato Soru. Il quale ha spiegato la ratio di questo emendamento come censura al doppiopesismo dell'Europa: la Commissione ha tergiversato e negato consensi all'uso del fondo interbancario in Italia, rendendo impossibile un intervento tempestivo.

Invece, ha aggiunto: *“Così non è accaduto per le banche tedesche, una tra tutte la Hsh Nordbank, una banca con asset per oltre 100 miliardi salvata a più riprese con l'ok di Bruxelles”*. *“Non è tollerabile che in Europa sia consentito ad alcuni di sostenere le proprie banche e ad altri questo non sia concesso, perché è chiaro*

*che si creano distorsioni nel mercato che ricadono sulle capacità di crescita dei singoli Paesi. Nel sistema bancario italiano ci sono sofferenze per 200 miliardi cresciute particolarmente nella lunga crisi non adeguatamente contrastata dalle politiche europee”.*

Noi crediamo che Renzi debba tirare le conseguenze politiche, e il giudizio che questo emendamento di Soru comporta. Conferma infatti l'esistenza di una scandalosa egemonia, extra diritto, della Germania, e la sudditanza psicologica e pratica della Commissione europea di fronte a Berlino e a tutto quello che riguarda gli interessi tedeschi.

Bocciando la Commissione, Soru boccia Renzi, il suo aver accettato per l'Italia, in cambio degli apprezzamenti interessati e generici della Merkel alle sue (non) riforme, un ruolo di subordinazione politica, culturale e morale inaccettabili. Così sulle spese per l'immigrazione: si riconosce ora alla Turchia di Erdogan il sostegno economico negato all'Italia.

A questo punto Renzi, se davvero ha deciso di opporsi a muso duro, ai nient di Bruxelles, provveda prima del Consiglio Europeo prossimo a farsi autorizzare dal parlamento il cambio di opzione politica verso questa Europa. Con il riconoscimento della necessità di cambiare la governance europea con la realizzazione delle quattro unioni (finora in realtà dis-unioni che danno ai Paesi nordici e in particolare a Berlino la primazia, come dimostra il caso citato da Soru), e ridisegnando statutariamente il ruolo della Banca centrale europea, con i poteri tipici che competono alle banche centrali e gli eurobond. E con l'ammissione di aver spacciato per verità certe illusioni disastrose sull'Europa con il risultato di averci fatto perdere quasi due anni a inseguire il plauso della Merkel invece che il benessere degli Italiani.

---

**IIM**

---

## CANTIERE DELLE IDEE

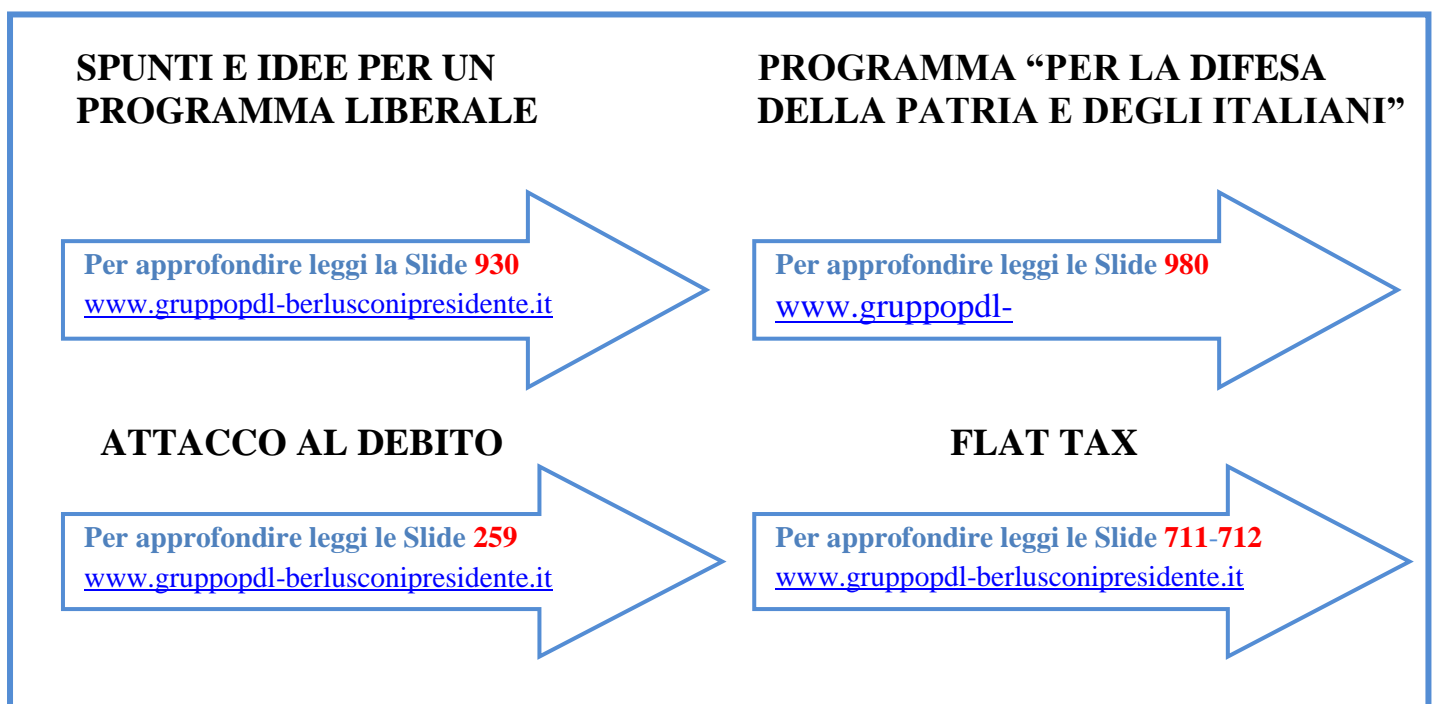
---

Da cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che **l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione**. Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,9% (sempre che la previsione possa essere confermata).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale diventerebbe poi difficile uscire.

**Occorre invertire subito la rotta** per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi. **Occorre cambiare strada e strategie**. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili.

**Per il bene del Paese il centrodestra deve marciare unito sotto il vessillo di un programma condiviso**. Un brainstorming per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, Anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.



(2)

---

## LEGGE DI STABILITÀ

### In Commissione Bilancio alla Camera continua l'esame della Legge di Stabilità. Forza Italia prosegue la sua battaglia contro una manovra irresponsabile, chiedendo l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sui sistemi di vigilanza e sul sistema bancario

---

**D**opo la pausa nella giornata festiva di martedì 8 dicembre, la Commissione Bilancio alla Camera riprende oggi, a partire dalle ore 10:30, l'esame del **disegno di legge di Stabilità**.

Nella seduta di **lunedì 7 dicembre**, la Commissione ha esaminato gli emendamenti fino **al comma 132, bocciando** buona parte delle proposte e **accantonando** circa la metà degli emendamenti, su cui si discuterà nei prossimi giorni, in attesa delle riformulazioni proposte dal Governo.

Nella stessa giornata il Presidente della Commissione Bilancio, Francesco Boccia, ha altresì comunicato che **sabato 12 dicembre** interverrà in Commissione il Ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**. Dopo aver ascoltato il Ministro, la Commissione potrà quindi procedere all'esame delle modifiche relative al **capitolo banche**, la cui discussione si era interrotta domenica scorsa, in particolare dopo la richiesta avanzata da Forza Italia in merito alla partecipazione ai lavori di Padoan. Il Ministro sarà chiamato ad esporre **le linee guida del governo** sul sistema bancario, anche alla luce dell'evidente **mutamento del quadro macroeconomico** sul quale è stata costruita la stessa legge di stabilità.

A sottolineare tutta **la contrarietà** del Gruppo di Forza Italia all'inserimento del decreto "salve-Banche" nella legge di stabilità, il Capogruppo **Renato Brunetta** ha altresì richiesto, all'inizio della seduta odierna della



Commissione Bilancio, l'istituzione di una **commissione d'inchiesta sui sistemi di vigilanza e sul sistema bancario italiano**.

Forza Italia continua in Commissione **la sua battaglia** a sostegno dei cittadini, difendendo gli **emendamenti** depositati dal Gruppo contro una legge di stabilità **irresponsabile** attraverso la quale **non ci sarà né crescita né sviluppo, ma soltanto deficit e debito**.

Nello specifico, gli emendamenti di Forza Italia mirano ad **abbassare la pressione fiscale**, solo dopo aver tagliato di pari importo la cattiva spesa pubblica, attingendo alle risorse dal piano di Spending review di Cottarelli **per aumentare le pensioni minime**, introdurre il “**quoziente familiare**”, rinnovare i **contratti dei dipendenti pubblici**, con particolare attenzione al comparto sicurezza, e utilizzare le risorse derivanti dalla revisione delle **Tax expenditures** per **disinnescare davvero e per sempre e clausole di salvaguardia**.

Diverse proposte avanzate da Forza Italia riguardano anche il **comparto sicurezza**. In particolare, due proposte emendative, al momento accantonate, prevedono la detrazione al 100% per spese sulla sicurezza **della casa** nonché la detrazione per le spese di **vigilanza privata di condomini e abitazioni**.

Inoltre con alcune proposte emendative si tenta di colmare la **grave lacuna** della manovra renziana sul **tema del Mezzogiorno**, su cui le misure previste risultano inidonee e carenti soprattutto alla luce dei più recenti dati forniti **dalla Svimez**. Nonostante gli annunci dei mesi scorsi, non sono infatti previsti interventi destinati al rilancio degli investimenti privati **nelle regioni meridionali**, né sotto forma di strumenti di incentivazione, come il credito d'imposta per gli investimenti, né sotto forma di misure fiscali. Forza Italia ha invece **presentato emendamenti** che mirano ad inserire misure volte a sostenere la ripresa degli investimenti delle imprese, e, quindi, la crescita di reddito capace di generare gettito. Anche queste proposte emendative, che prevedono interventi quali **l'introduzione del credito d'imposta per le imprese** che effettuano investimenti per la ricerca e lo sviluppo e che investono in beni strumentali e **la decontribuzione delle nuove assunzioni**, sono state per il momento accantonate.

(3)

---

## CALENDARIO

### Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

---

#### CAMERA DEI DEPUTATI

**Lunedì 14 dicembre, alle ore 15:00**, è convocato il **Parlamento in seduta comune** per l'elezione di tre giudici della Corte Costituzionale (trentesimo, nono e settimo scrutinio: maggioranza dei 3/5 dei componenti). **La chiama avrà inizio dai senatori.**

**Martedì 15 (ore 10:00)** è prevista la **discussione congiunta** dei seguenti disegni di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (*Approvato dal Senato*);
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)

**Martedì 15 (ore 18:00, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 (a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna)** è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli articoli*);

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli articoli, degli ordini del giorno e per la votazione finale*);
- Eventuale seconda Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli eventuali ordini del giorno e per la votazione finale*);
- Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, recante disposizioni urgenti per il settore creditizio (da inviare al Senato- scadenza: 22 gennaio 2016);
- Proposta di legge recante disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

**Mercoledì 16 dicembre**, in un orario da definire, avranno luogo **le comunicazioni del Governo** in vista del **Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre 2015**.

## SENATO DELLA REPUBBLICA

**Mercoledì 9 dicembre (16.30-20) - Giovedì 10 dicembre (9.30-14)** è previsto l'esame dei seguenti provvedimenti:

- Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);
- Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio;
- Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio (*Voto finale entro il 25 dicembre*) (*Scade il 24 gennaio*);
- Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva (*Approvato dalla Camera dei deputati*);
- Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali.